


ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE




Ultime Storie ▾ Interviste ▾ Blog ▾ Bookazine ▾ Sezioni

 Home Sezioni **Società**


Scuola

La DAD? A Napoli si fa in oratorio

di Redazione | un'ora fa



Iniziativa di Salesiani per il Sociale: all'istituto Don Bosco di Napoli e all'oratorio salesiano di Torre Annunziata sono state allestite aule con computer, connessione e soprattutto con la presenza di un educatore

Aule attrezzate per seguire la didattica a distanza, con un computer, una connessione e, soprattutto, con la presenza di un educatore. Perché l'hardware non basta. Salesiani per il Sociale aps è partita ad offrire questo nuovo servizio dalla Campania, regione in cui dal marzo 2020 ad oggi i ragazzi hanno fatto in presenza sei settimane di scuola in tutto. **Ecco allora che i salesiani hanno aperto ai ragazzi le porte degli oratori, creando "aule Dad" per tutti quei ragazzi che a casa non hanno un computer o la connessione, o ancora adulti in grado di seguirli, banalmente perché al lavoro.**

La didattica a distanza, come è stato più volte sottolineato, ha accentuato in


VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

SCELTE PER VOI

Minori

Un anno di Covid: a Napoli a scuola solo 42 giorni

Next Generation Eu

Coinvolgere la società civile nei Piani nazionali del Recovery

Povertà

Pensare plurale, verso uno sguardo di comunità

alcune zone del nostro Paese quel disagio che sfocia nell'abbandono scolastico: in Europa siamo al 4° posto tra i Paesi **con** il più alto tasso di abbandono scolastico, **con** un 14,5% ben lontano da quel 10% indicato dall'Europa come obiettivo da raggiungere per il 2020. La Campania in particolare, secondo la ricerca "Le mappe della povertà educativa" condotta da Openpolis in collaborazione **con** l'impresa sociale **Con i bambini**, ha un tasso di abbandono scolastico del 18,5%.

Ecco quindi che all'istituto Don Bosco di Napoli e all'oratorio salesiano di Torre Annunziata sono nate le aule Dad: oltre allo spazio, però **c'è anche un educatore che segue i ragazzi durante l'orario scolastico e il pomeriggio nello svolgimento dei compiti e nello studio**. A Torre Annunziata, in provincia di Napoli, se nella prima fase del lockdown gli educatori seguivano da casa i ragazzi, in autunno vista la possibilità di spostamento, hanno accolto i ragazzi nelle aule attrezzate: «Grazie ai progetti "Dare di più a chi ha avuto di meno" (sostenuto dall'Impresa Sociale **con I bambini** e coordinato da Salesiani per il Sociale aps) e "La risposta del VIS, Salesiani per il Sociale APS e Cnos Fap all'emergenza COVID-19 in Italia"», racconta Rino Balzano, assistente sociale ed educatore, «abbiamo avuto a disposizione PC per i ragazzi. Non solo, anche la scuola "Giacomo Leopardi" di Torre Annunziata ha messo a disposizione i suoi computer in comodato d'uso per i ragazzi che venivano da noi a seguire le lezioni». Attualmente l'aula DAD di Torre Annunziata ospita 25 ragazzi, divisi in gruppi da 3/4 ragazzi, ciascuno seguito da un educatore, con mascherina, distanziati e in sicurezza. «L'educatore non è solo una presenza che garantisce un supporto didattico, ma segue il ragazzo, lo accoglie e lo sostiene anche dal punto di vista educativo ed emotivo», prosegue Balzano.

Legge di bilancio

Il tabacco riscaldato e la legge di bilancio: una storia italiana



All'Istituto Salesiano "E. Menichini"- Don Bosco di Napoli, invece, **sono stati i servizi sociali del Comune a segnalare ai salesiani alcune situazioni difficili**. Anche qui la presenza degli educatori è determinante. «Oltre ai ragazzi dell'oratorio abbiamo accolto anche quelli che ci hanno indicato i servizi sociali», spiega don Fabio Bellino, direttore dell'Istituto. Il passaparola ha fatto il resto, fino a riempire le aule DAD del numero massimo consentito dalle norme di sicurezza. «Abbiamo dovuto fare dei turni extra per accogliere quanti più ragazzi possibile: molti di questi ragazzi avevano entrambi i genitori al lavoro, fuori casa, per tutto il giorno. Da soli, non avrebbero mai potuto seguire le lezioni e rimanere così in pari con il programma». Ogni giorno così entrano circa 20 ragazzi, divisi in due aule, anche nel pomeriggio.

«Mettere a disposizione gli spazi per seguire in sicurezza le lezioni a distanza non basta», sottolinea don Roberto Dal Molin, presidente di Salesiani per il Sociale